

ASSEMBLEA PARLAMENTARE NATO
50^{ma} SESSIONE ANNUALE
Venezia, 12 - 16 novembre 2004

La **50^{ma} Sessione annuale** dell'Assemblea parlamentare della NATO ha avuto luogo a **Venezia dal 12 al 16 novembre 2004**. Ai lavori hanno partecipato, per la delegazione italiana, il sen. Lorenzo FORCIERI, Presidente della delegazione e Vice Presidente dell'Assemblea, i deputati Franco ANGIONI, Antonio MEREU, Marco MINNITI, Paolo RICCIOTTI, supplente del Presidente, ed i senatori Guido BRIGNONE, Lamberto DINI, Alessandro FORLANI, Furio GUBETTI, Lucio MALAN, Luigi MARINO, Mario PALOMBO.

La Commissione Permanente parlamentare NATO – Russia

I lavori dell'Assemblea sono stati preceduti, il pomeriggio del 12 novembre, dalla riunione della **Commissione Permanente parlamentare NATO – Russia** dedicata **alla situazione nel Caucaso meridionale**. È intervenuto il Presidente in esercizio dell'OSCE, nonché Ministro degli Affari esteri della Bulgaria, Amb. Solomon PASSY, che ha illustrato il lavoro svolto dall'OSCE nella regione caucasica. L'OSCE, infatti, ha nella regione numerose Missioni e personale, attivamente impegnati nel promuovere la soluzione pacifica dei conflitti locali e nell'assistere questi paesi in molti aspetti della loro transizione, sul piano democratico, politico ed anche economico. Ha quindi preso la parola il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Alcee HASTINGS (USA), che ha illustrato l'impegno dell'Assemblea nella regione caucasica, dal **monitoraggio elettorale in Georgia e Azerbajjan**, all'attività svolta dal **Gruppo ad hoc sull'Abkhazia**, presieduto dall'on. Tone TINGSGAARD (Svezia), e dal **Rappresentante speciale per il conflitto nel Nagorno-Karabakh**, Göran LENNMARKER (Svezia). Infine ha riferito del **Programma di addestramento del personale parlamentare dell'Assemblea nazionale armena**, al cui successo ha contribuito anche il Parlamento italiano inviando un proprio funzionario¹. Sul tema si è svolto quindi un intenso dibattito. Il delegato russo, l'on. Lubov SLISKA, ha voluto ricordare che il Caucaso include geograficamente anche parte della Russia che ha, quindi, tutto l'interesse a che nella regione regnino pace e stabilità. Le sue affermazioni sono state rinforzate dalle parole dell'altro delegato russo presente, Victor OZEROV, che ha dichiarato che il suo paese è preoccupato dalla violazione dell'integrità territoriale dei tre stati caucasici e teme si possa ripresentare una situazione simile a quella dei Balcani. L'on. Pierre LELLOUCHE (Francia) ha sollecitato un maggiore impegno della Russia nella soluzione dei conflitti nell'area, invitando anche la Turchia ad allentare le pressioni sull'Armenia, dichiarandosi a favore di un proseguimento del monitoraggio lungo il confine settentrionale del Caucaso, la cui sospensione

¹ Il Dott. Giacomo La Sorella, Capo Servizio Assemblea, si è recato in Armenia dal 10 al 12 giugno 2004.

minaccerebbe l'intera regione. Un altro tema affrontato è stato il **terrorismo**, sul quale si è soffermata l'on. SLISKA per invitare i propri colleghi a seguire un approccio univoco, basato sulla collaborazione e lo scambio di informazioni. Il parlamentare olandese Jos Van GENNIP ha posto l'accento su altro aspetto, quello dell'importanza strategica della regione caucasica grazie alle fonti energetiche, ed in particolare ha fatto riferimento ai gasdotti che uniscono il Mar Caspio e il Mar Nero. L'on. Jaime GAMA (Portogallo) ha invece espresso rincrescimento per il fatto che non si facciano passi avanti in Caucaso, dove c'è un aumento della conflittualità, le parti si sottraggono al dialogo e le condizioni economiche peggiorano sensibilmente. In conclusione, l'on. Alice MAHON (Regno Unito) ha chiesto informazioni sull'attività del Gruppo di Minsk e il Ministro PASSY, rispondendo, ha assicurato che il Gruppo lavora con serietà senza tralasciare alcun dettaglio.

La sessione plenaria straordinaria con il Consiglio Atlantico

I lavori dell'Assemblea hanno avuto inizio sabato 13 novembre con una **sessione plenaria straordinaria del Consiglio Atlantico e dell'Assemblea parlamentare**, presieduta congiuntamente dal Presidente dell'Assemblea Dough BEREUTER (USA) e dal Segretario generale della NATO, Jaap de Hoop SCHEFFER (Paesi Bassi). Dopo il saluto di benvenuto da parte del sindaco di Venezia e l'intervento introduttivo del Presidente della Delegazione italiana, Senatore Giovanni Lorenzo Forcieri, è intervenuto il Segretario generale della NATO che si è soffermato sulla necessità di riconoscere alla **NATO un ruolo politico** commisurato al suo contributo operativo. Ha quindi auspicato una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica, in particolare su **tre aspetti specifici**: la natura delle operazioni NATO nel nuovo contesto strategico, la necessità di nuove capacità militari, una cooperazione multilaterale più stretta tra le nazioni e le istituzioni. A tal proposito ha riferito del suo recente incontro con Kofi Annan con cui ha discusso di una maggiore collaborazione NATO-ONU. Per quanto concerne l'Unione europea, ha ricordato che un'UE forte e una NATO altrettanto forte non sono elementi contraddittori ma complementari. Su questi tre aspetti il contributo dell'Assemblea è fondamentale. Scheffer ha quindi dichiarato che non è più possibile tutelare la sicurezza di ciascuno senza affrontare i rischi e le minacce che nascono lontano da noi. "O questi problemi vengono affrontati quando e dove si manifestano, o finiranno per travolgerci nelle nostre abitazioni. Questo spiega l'intervento NATO nei Balcani, in Afghanistan ed ora in Iraq".

È quindi seguito un confronto su questioni di attualità tra i membri dell'Assemblea il Segretario Generale e gli altri componenti del Consiglio Atlantico. Le domande hanno riguardato il Medio Oriente, le relazioni transatlantiche, i rapporti NATO/UE, il ruolo dell'Assemblea, i rapporti NATO/Russia e NATO/Ucraina, le capacità e gli impegni NATO. Sull'Afghanistan il Segretario generale ha dichiarato che il paese rappresenta una priorità per la NATO ed ha auspicato una maggiore collaborazione tra gli attori internazionali impegnati nella lotta al traffico di stupefacenti. L'Amb. spagnolo, BEVANIDES ORGAZ, rispondendo ad una domanda di un parlamentare canadese sul Medio Oriente, ha dichiarato che la NATO non interverrà in quell'area, anche se può

dare un suo contributo per migliorare i rapporti con i partner del dialogo mediterraneo. Ha quindi auspicato maggiore comprensione, lo sviluppo del dialogo su tematiche di ordine generale e l'avvio di iniziative specifiche. L'Amb. statunitense, BURNS, intervenendo sulle relazioni transatlantiche, ha ribadito il bisogno di unitarietà, lasciandosi alle spalle le divisioni che hanno caratterizzato il passato. Si tratta di un rapporto strategico che bisogna rafforzare. Il 2005 richiederà, infatti, una crescente sintonia su temi come l'Afghanistan, il mantenimento della pace, i Balcani e la situazione in Medio Oriente. Il sen. Furio GUBETTI, riferendosi ai commenti del Segretario Generale su terrorismo e necessità di rafforzare il legame transatlantico, ha auspicato che l'Assemblea si esprimesse sul tema votando una mozione.

Rispondendo ad una domanda sull'Assemblea NATO, il Segretario Generale ha affermato che questa può svolgere un ruolo di enorme rilievo nel sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti della NATO, in particolare rivolgendosi alle nuove generazioni.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

La Commissione Affari civili

La Commissione Affari civili ha esaminato il rapporto di Verena WOHLLEBEN (Germania), sulla **stabilità nelle tre Repubbliche caucasiche**. Al dibattito è intervenuta Sabine FRENZEN, Direttore del Progetto per International Crisis Group, di stanza a Tblisi, che ha dato conto dei recenti sviluppi politici nella regione. Il secondo rapporto esaminato dalla Commissione riguardava il **traffico di minori**, presentato da Arni STEFANSSON (Islanda). Sul tema è intervenuto il Sotto Segretario agli Interni, Antonio D'ALÌ, che ha illustrato la strategia e gli obiettivi del Governo italiano nella lotta al traffico di esseri umani, soffermandosi sul traffico originante dalla regione balcanica. È seguito l'intervento di Andrea ROSSI, responsabile del Progetto di ricerca sul traffico di minori presso il Centro di ricerca Innocenti dell'UNICEF.

Un altro tema affrontato dalla Commissione è stato **il ruolo e lo status dei giornalisti in tempo di guerra**. Sono stati invitati quattro oratori: Robert MENARD, Direttore di Reporters without borders; Rodney PINDER, Direttore di International News Safety Institute, un'organizzazione che si occupa della sicurezza e della libertà da ogni forma di persecuzione dei giornalisti; il gen. Corrado DALZINI, ex Comandante del contingente militare interforze in Iraq che ha presentato il punto di vista militare sul rapporto tra lo staff militare e i giornalisti; Pietro DEL SETTE, responsabile dell'Unità Medio Oriente dell'ONG italiana Movimondo, con base in Iraq, che ha condiviso con la Commissione la sua esperienza sul campo.

La Commissione ha quindi approvato una **risoluzione sulla tratta di minori**, in cui si chiede la ratifica e l'applicazione delle leggi e principi internazionali vigenti nel settore della tratta di minori, di adottare misure per l'identificazione dei minori migranti tra cui l'elaborazione di normative su visti e passaporti; di assicurare l'assistenza e il

reinserimento delle vittime; di garantire il coordinamento nazionale e internazionale tra le autorità preposte; di provvedere alla formazione del personale civile e militare.

La Commissione Difesa e sicurezza

La Commissione Difesa e sicurezza, che è stata presieduta dall'on. Franco ANGIONI, ha aperto i suoi lavori con l'intervento dell'Amm. Giampaolo DI PAOLA, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che ha illustrato il punto di vista italiano sulla trasformazione della NATO, esaminando sia la trasformazione operativa che quella politica, due dimensioni che si sostengono e rafforzano reciprocamente. È seguito l'intervento dell'Amm. Michael MULLEN, Comandante del Comando interforze di Napoli che ha illustrato le operazioni in atto e la cooperazione NATO – UE in tema di sicurezza.

La Commissione ha quindi ascoltato il Ministro della Difesa, Antonio MARTINO, che ha dichiarato che l'Alleanza si sta trasformando da alleanza di difesa in un'organizzazione di sicurezza. A proposito del terrorismo ha affermato che si tratta di una minaccia reale e globale, difficile da fronteggiare. La risposta a questa minaccia richiede l'azione militare, ma non solo. Sono necessari anche altri strumenti: politici, diplomatici, economici. Il Ministro si è poi soffermato sulla diversa percezione del terrorismo sulle due sponde dell'Atlantico.

La Commissione Difesa e Sicurezza ha esaminato tre rapporti: il primo di Pierre LELLOUCHE (Francia), sulle **Operazioni in Afghanistan e il ruolo in espansione della NATO**; il secondo, presentato da John SMITH (Regno Unito), sullo **Sviluppo delle forze di risposta NATO ed UE ed evoluzione delle relazioni NATO-UE**; il terzo, di John SHIMKUS (USA), dedicato ai **Progressi dell'Alleanza nell'attuazione dell'impegno sulle capacità di Praga**.

Ai lavori della Commissione è stato invitato Alessandro POLITI, analista indipendente, che ha sollecitato un vivace dibattito sostenendo che il Trattato Nord Atlantico è ormai obsoleto, politicamente distrutto e non democraticamente e giuridicamente coerente a seguito dei suoi successivi adattamenti politici. È necessario quindi un nuovo Trattato che tenga conto, da una parte, di nuove realtà quali la potenzialmente catastrofica disfatta di due continenti limitrofi: America latina ed Africa e, dall'altra, della necessità di un equo bilanciamento degli interessi.

Infine, è intervenuto Julian LINDLEY-FRENCH, del Centro per la politica di sicurezza di Ginevra, che ha esaminato lo stato e lo sviluppo della politica di sicurezza e difesa.

La Commissione ha quindi approvato una **risoluzione sulle operazioni della NATO in Afghanistan** in cui si chiede l'impegno degli alleati a fornire truppe più numerose, soprattutto forze mobili e prontamente operative. Questo maggior impegno

deve realizzarsi prima delle elezioni parlamentari del 2005. Particolare preoccupazione desta il potere dei signori della guerra che minacciano la stabilità della regione. Si invoca, pertanto, un impegno attivo a sostegno del governo afgano nell'identificazione e persecuzione di questi personaggi. Altrettanto impegno deve essere profuso nella lotta al narcotraffico e nell'elaborazione di una strategia a lungo termine per combattere il problema della droga.

La Commissione Politica

La Commissione Politica ha esaminato tre rapporti: il primo di Bert KOENDERS (Paesi Bassi), su **La NATO e l'uso della forza** in cui si presenta un breve panorama dell'attuale contesto giuridico internazionale che regola l'uso della forza, e si propongono i principi di fondo che gli Alleati potrebbero prendere in considerazione prima di ricorrere alla forza militare come estrema risorsa. Per quanto concerne le sfide e le lezioni politiche in Iraq e Afghanistan, l'autore sottolinea come l'accordo su un piano realistico di ambizioni sia vitale e sia un pre-requisito per il successo delle operazioni della NATO. Il secondo rapporto, presentato da Ruprecht POLENZ (Germania), riguardava **Il concetto di sicurezza dell'UE – implicazione per la NATO la UE**; si tratta di un'attenta analisi della Strategia europea di sicurezza con particolare riferimento al contributo che questa può dare, insieme alla NATO, nella lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e al terrorismo. Il terzo rapporto, di Marco MINNITI (Italia), era dedicato a **Le problematiche della sicurezza nell'Europa sud orientale e il ruolo del Partenariato NATO-UE**. La relazione offre un quadro sintetico delle sfide per la sicurezza nell'Europa sud orientale e nel Caucaso meridionale, dando conto del ruolo svolto dalla NATO, dall'Unione europea e dalle diverse istituzioni di cooperazione regionale presenti nelle due aree. Nelle conclusioni si auspica una rafforzata collaborazione NATO-UE e, per quanto concerne in particolare il Caucaso meridionale, si ritiene necessario coinvolgere la Russia che ha in quell'area un ruolo fondamentale. Infine si suggerisce di creare una relazione speciale NATO/Caucaso sul modello di quella già esistente NATO/Russia.

La Commissione politica ha quindi ascoltato l'intervento dell'Amb. Maurizio MORENO, Rappresentante permanente dell'Italia alla NATO, che illustrato lo sviluppo del Dialogo mediterraneo della NATO e i contenuti dell'Iniziativa di cooperazione di Istanbul. Successivamente è intervenuta Claire SPENCER, Associate Fellow del Programma per il Medio Oriente alla Chatham House che ha presentato una relazione sul Grande Medio Oriente.

L'Amb. Ferdinando SALLEO ha focalizzato il suo intervento sulla minaccia determinata dal disordine e dall'insicurezza internazionale e sulla sfida rappresentata dalla ricostruzione di una efficiente cooperazione transatlantica. Nel dibattito che è seguito è intervenuto anche Stefano SILVESTRI, Presidente dell'Istituto Affari internazionali IAI, con un'esposizione sul tema **Le sfide per la NATO: l'Iraq**.

Al termine dei lavori la Commissione ha approvato la risoluzione dal titolo **Il rilancio del dialogo transatlantico in materia di sicurezza**.

La Commissione Economica

I lavori della Commissione sono stati aperti da un intervento del Prof. Luigi PAGANETTO, Preside della Facoltà di Economia dell'Università Tor Vergata di Roma, che ha presentato una **panoramica esauriente sul ruolo dell'Europa nello scenario economico globale**, soffermandosi sulle politiche ed azioni adottate dall'Italia in materia economica e in particolare quelle a sostegno della competitività.

L'Ammiraglio Guido VENTURONI, Presidente di Marconi Selenia Communications, ha affrontato il tema **del punto di vista dell'industria della difesa sul nuovo ruolo della NATO**. Dopo aver esaminato i singoli elementi del nuovo scenario internazionale, l'Ammiraglio VENTURONI si è soffermato sul ruolo dell'industria della difesa italiana, e in particolare di Finmeccanica, sottolineando la necessità di aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo per non disperdere il patrimonio già accumulato in termini di conoscenza e risorse umane.

Successivamente è intervenuto Lord Robert SKIDELSKY che ha presentato una relazione su **USA - Europa: un comune spazio economico**, in cui ha sottolineato l'importanza della cooperazione economica transatlantica che nel tempo sarà caratterizzata da una sempre maggiore integrazione e da una crescente dipendenza da nuove forze economiche, come Cina ed India. Manca tuttavia una coerente visione circa il destino della partnership UE- USA e il ruolo di entrambi in un più ampio contesto internazionale.

L'altro oratore è stato Eveline HERFKENS, Amministratore Delegato della Millennium Development Goals Campaign delle Nazioni Unite che ha illustrato ai presenti il contenuto del programma.

La Commissione ha quindi esaminato quattro relazioni: la prima di Harry COHEN (Regno Unito) su **La transizione economica nell'Europa centro-orientale e la dimensione ambientale**; la seconda di John TANNER (Stati Uniti) e Michael GAPES (Regno Unito) dedicata a **Le implicazioni economiche e commerciali delle migrazioni e dell'esternalizzazioni: una sfida transatlantica**; la terza, presentata Victor VOITENKO (Russia), su **Gli Aspetti economici della lotta alla produzione di stupefacenti in Afghanistan e al traffico di stupefacenti**. Infine la Commissione ha esaminato la Relazione generale, presentata da Jos VAN GENNIP (Paesi Bassi), su **Ricostruzione e sviluppo all'indomani del conflitto: le sfide di Iraq e Afghanistan** e la relativa risoluzione, in seguito approvata dalla Commissione.

La Commissione Scienza e Tecnologia

I lavori della Commissione sono stati aperti dall'intervento dell'Ambasciatore Antonio CATALANO DI MELILLO, Coordinatore del dipartimento per il Disarmo e la sicurezza internazionale presso il Ministero degli Affari esteri, che ha illustrato il contributo italiano al Programma di partenariato G-8 in tema di **eliminazione delle armi di distruzione di massa**. L'Italia ha destinato circa 1 miliardo di euro per i prossimi 10 anni e sono stati individuati due progetti prioritari: lo smantellamento dei sottomarini

russi in disuso e relativa gestione delle scorie radioattive, e la distruzione degli impianti per la produzione di armi chimiche nella città di Pochev, in Russia.

Successivamente è stato presentato il rapporto sulla **Proliferazione delle armi nucleari** e la relativa risoluzione, da parte di Pierre Claude NOLIN (Canada). Il rapporto analizza i principali strumenti giuridici di lotta alla proliferazione nucleare (il Trattato di non proliferazione e quello sulla messa al bando dei test nucleari, per citarne alcuni, nonché il ruolo dell'IAEA). Vengono quindi esaminati i recenti sviluppi in materia di proliferazione in Iran, Libia, Corea del Nord e Pakistan. Un capitolo specifico è dedicato all'inquietante minaccia rappresentata dal mercato nero delle armi nucleari. La parte conclusiva raccoglie le proposte presentate dal Presidente Bush, dal Direttore dell'IAEA El Baradei e dal Ministro degli esteri britannico Jack Straw intese a rafforzare il regime di non proliferazione e a contrastare la diffusione di armi nucleari.

È seguita la presentazione di Lothar IBRÜGGER (Germania) sulle **Difese missilistiche e armi nello spazio**. La relazione esamina i progetti alleati come il programma NATO TMD o la crescente cooperazione tra NATO e Russia sempre sulle difese antimissili di teatro; i programmi americani per le armi spaziali, tra cui il sistema KE-ASAT (Kinetic Energy Anti-Satellite) e l'esperimento sull'impiego di energia cinetica nello spazio (Space-Based Kinetic Energy Experiment). Tra le iniziative diplomatiche multilaterali per il controllo della proliferazione delle tecnologie missilistiche, attenzione particolare è data al regime di controllo delle tecnologie missilistiche, un'associazione informale di paesi che, su base volontaria, mira al raggiungimento del pieno controllo della proliferazione missilistica, dei veicoli teleguidati e delle relative tecnologie.

Il tema dello **sviluppo sicuro delle biotecnologie** è stato affrontato nell'esposizione di Decio RIPANDELLI, Direttore Relazioni esterne del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

Al termine dei lavori la Commissione ha approvato la risoluzione dal titolo **Affrontare la proliferazione nucleare**. La risoluzione contiene alcune raccomandazioni dirette a rafforzare gli sforzi per la non proliferazione nel nostro pianeta. Si tratta di rafforzare i controlli sull'esportazione di materiale nucleare, espandere l'iniziativa per la sicurezza contro la proliferazione (PSI) intensificando la cooperazione internazionale a livello militare, di intelligence e di polizia; rendere il Protocollo addizionale dell'IAEA vincolante per i firmatari del TNP, rafforzando il ruolo e la struttura dell'IAEA stessa; indurre la Corea del Nord ad astenersi dallo sviluppo di armi nucleari, ponendo fine al commercio della tecnologia relativa ai missili balistici; utilizzare tutti gli strumenti politici e diplomatici affinché l'Iran non sviluppi armi nucleari.

La Commissione Permanente

Il 15 novembre si è svolta la riunione della Commissione Permanente cui hanno partecipato, per la Delegazione italiana, il sen. Lorenzo FORCIERI, Presidente, e l'on.

Franco ANGIONI, in qualità di Presidente facente funzioni del Presidente della Commissione Difesa e Sicurezza.

Il primo punto all'ordine del giorno è stato il **Rapporto del Segretario Generale dell'Assemblea**, Simon LUNN, **sulle priorità ed attività** dell'Assemblea. Per il 2005 il lavoro dell'Assemblea dovrebbe concentrarsi sui seguenti settori: terrorismo, relazioni transatlantiche, cooperazione con la Russia, il Caucaso, i Balcani e l'Europa sud orientale, la valorizzazione della cooperazione e del dialogo nel Mediterraneo, i rapporti con i Paesi dell'Asia centrale. Con riferimento ai rapporti con la Russia, il Segretario Generale ha sottolineato che le riunioni congiunte a Mosca non sono state del tutto soddisfacenti, sia dal punto di vista organizzativo che qualitativo. Ha quindi proposto che ciascuna Commissione tenga le proprie riunioni, abbandonando il modello della riunione congiunta. Dal dibattito che ne è seguito sono emerse alcune proposte che il Segretario Generale ha fatto proprie: proseguire lungo il cammino intrapreso, coinvolgendo maggiormente la delegazione russa, in particolare chiedendo ai delegati russi di presentare delle relazioni scritte e indicando i soggetti - organizzazioni, istituzioni e singole personalità - da incontrare.

La Commissione Permanente ha quindi espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa della delegazione italiana di invitare il **Consiglio Atlantico a partecipare alla Sessione annuale**. L'idea di ospitare gli Ambasciatori **ogni due anni**, avanzata dal Sen. Lorenzo FORCIERI allo scopo di approfondire questa relazione e rafforzare il ruolo politico dell'Assemblea, ha incontrato la piena approvazione dei Capi delegazioni presenti. Il delegato bulgaro ha anche suggerito di invitare gli Ambasciatori ad intervenire in Commissione.

Altro punto all'ordine del giorno riguardava lo **status dei Parlamenti non membri dell'Assemblea**. La prima questione riguardava la concessione dello **status di membro associato al Marocco**, che già ha lo status di osservatore. Due le opzioni illustrate dal Segretario generale: 1) accettare la richiesta del Marocco, sapendo che altri paesi dell'area potrebbero presentare richieste analoghe, come ha già fatto peraltro l'Algeria, con il rischio modificare l'essenza stessa dello status di associato, oppure 2) creare per i paesi mediterranei una categoria distinta di "associati" cui vengano annessi diritti molto simili a quelli degli associati, senza poter però partecipare alle riunioni delle Sottocommissioni, fermo restando che i paesi dell'area che non desiderano questo grado di associazione restano osservatori o semplicemente invitati. Al termine del dibattito, da cui è emersa la volontà dell'Assemblea di mantenere aperto il dialogo con i paesi del Mediterraneo, è stato stabilito di creare una nuova categoria **"Paese associato del dialogo mediterraneo"** che ha raccolto 18 voti a favore, 1 contrario e 3 astensioni. È stato quindi approvato di attribuire al Marocco questo status. La Commissione permanente si è poi espressa a favore dello **status di osservatore per il Kazakistan**, mentre è stata **respinta** la proposta di riconoscere lo **status di associato a Bosnia Erzegovina e Serbia Montenegro**.

La Commissione Permanente ha quindi ascoltato la relazione della sen. Jane CORDY (Canada), Capo della delegazione dell'Assemblea NATO, sull'andamento del primo turno delle **elezioni presidenziali in Ucraina il 31 ottobre 2004**. Al

monitoraggio elettorale hanno partecipato circa 120 parlamentari, tra cui 21 membri² dell'Assemblea NATO. La Comunità internazionale ha ritenuto che le elezioni ucraine siano state condotte al di sotto degli standard internazionali applicabili ad elezioni libere e democratiche; l'auspicio è che, nel secondo turno, non si ripetano analoghe irregolarità. L'Assemblea ha comunque stabilito di proseguire nella sua cooperazione con l'Ucraina, in particolare con quanti sostengono il processo di riforme che aiuterà il paese ad integrarsi con le istituzioni euro-atlantiche.

Il successivo punto all'ordine del giorno riguardava la modifica del Regolamento dell'Assemblea relativa alla **durata del mandato del Presidente del Gruppo speciale sul Mediterraneo**. La norma vigente stabilisce che il mandato è annuale e rinnovabile una volta (per un totale di due anni). La proposta di modifica suggerisce di rendere il mandato rinnovabile tre volte (per un totale di quattro anni). Sul tema si è dichiarato contrario il sen. Lorenzo FORCIERI (Italia), il quale ha ricordato che le modifiche recentemente apportate al Regolamento sono state dettate dalla necessità di assicurare un maggior coinvolgimento dei nuovi membri nelle attività dell'Assemblea e nell'assegnazione di incarichi di responsabilità; in questo spirito era stato deciso anche l'aumento dei Vice Presidenti dell'Assemblea da quattro a cinque. Per il Gruppo del Mediterraneo non dovrebbe essere seguito un criterio di segno opposto, che tende a ridurre le possibilità di rotazione nelle cariche di nuovi paesi membri. Come ipotesi residuale di mediazione, egli ha infine proposto che il rinnovo fosse ammissibile per due sole volte (per un totale di tre anni di mandato e non di quattro) specificando che una analoga limitazione alla durata dei mandati dovrebbe essere a suo avviso introdotta anche per le cariche elettive in seno alle Commissioni, ma la sua proposta è stata respinta. È stata pertanto approvata la proposta di modifica del Regolamento nella sua formulazione originaria. Inoltre, è stato deciso di cercare di eleggere il Presidente del Gruppo in occasione delle riunioni congiunte che si terranno a febbraio a Bruxelles.

È seguito poi l'esame delle **questioni finanziarie**, illustrate dal Tesoriere, Lothar IBRÜGGER (Germania). Il bilancio di previsione per il 2005 – pari a 3,296,200 Euro - presenta un incremento del 3,71% rispetto al 2004, anche a seguito dell'ingresso di sette nuovi membri che ora pagano il proprio contributo. Per quanto concerne l'anno corrente, le spese sono in linea con le previsioni, anche se ci sarà un piccolo disavanzo a fine anno a causa di maggiori costi della sessione di Venezia imputabili alla riunione straordinaria del Consiglio Atlantico che ha richiesto una estensione dei contratti del personale. Il Tesoriere ha quindi sottolineato l'opportunità di assumere un nuovo membro dello staff per alleviare la mole di lavoro del Segretariato. A suo parere sarebbe altrettanto opportuno assumere un ulteriore membro dello staff, ma del quadro dirigenziale; la questione dovrà essere affrontata prossimamente dalla Commissione permanente in quanto implica un aumento delle risorse. Il Tesoriere, in chiusura, ha affrontato anche la questione dell'interpretariato: si sono verificati infatti casi in cui il Segretariato ha dovuto pagare penali per la cancellazione dell'ingaggio per la cabina

² Al monitoraggio hanno partecipato i seguenti membri della delegazione italiana presso l'Assemblea NATO: l'onorevole Franco ANGIONI (DS), e i senatori Lucio MALAN (FI), Luigi MARINO (Misto), Gianni NIEDDU (DS) e Mario PALOMBO (AN).

francese, avendo i richiedenti disdetto la loro partecipazione all'ultimo momento. Il Tesoriere ha pertanto proposto che, in tali casi, si potrebbe chiedere alle delegazioni interessate di coprire alcuni dei costi di cancellazione. Dopo l'intervento del Tesoriere dell'Assemblea, ha preso la parola Pierre KOMMES, a nome del Collegio dei Revisori della NATO. In merito alla revisione contabile dei bilanci dell'Assemblea, ha espresso il soddisfazione del Collegio dei Revisori dichiarando che i rendiconti riportano correttamente la posizione finanziaria dell'Assemblea e risultano in linea con i principi finanziari del Regolamento finanziario e del Fondo di Previdenza del Personale.

Sono poi intervenuti i Presidenti delle cinque Commissioni che hanno riferito in merito alla elezione dell'Ufficio di Presidenza di ciascuna Commissione e Sotto Commissione ed hanno illustrato le priorità per il prossimo anno.

Per ciò che concerne i **prossimi principali impegni** dell'Assemblea per il **2005** è stato approvato il seguente calendario:

1. Riunione congiunta, Bruxelles, 20 – 22 febbraio
2. Commissione Permanente, Reykjavik, 1 – 3 aprile
3. Sessione primaverile, Lubiana, 27 - 31 maggio
4. Visita di studio, ancora da stabilire
5. 51^{ma} Sessione annuale, Copenhagen, 11 - 15 novembre

La Sessione plenaria

Il 16 novembre ha avuto luogo la Sessione plenaria dell'Assemblea. Dopo l'intervento del Presidente della Regione Veneto, Giancarlo GALAN, ha preso la parola **il Presidente Doug BEREUTER (USA)** che ha fatto il punto sugli obiettivi che si era proposto nei due anni di presidenza e i risultati conseguiti. Bereuter ha invitato i parlamentari a superare le divisioni che hanno caratterizzato il rapporto transatlantico, per fare fronte comune alla minaccia del terrorismo. Ha auspicato che l'Assemblea prosegua sulla strada del dialogo e della reciproca comprensione con la Russia e quindi ha suggerito che NATO e UE collaborino vicendevolmente nel Mediterraneo meridionale e nel Grande Medio Oriente. In quest'area, peraltro, l'Assemblea può svolgere un ruolo importante, sia rafforzando il lavoro del Gruppo speciale sul Mediterraneo sia sviluppando una dimensione parlamentare dell'Iniziativa di cooperazione di Istanbul.

Subito dopo ha parlato il Presidente del Senato Marcello PERA che si è dichiarato d'accordo con il Segretario Generale della Nato quando afferma che esiste una diversa percezione tra Stati Uniti ed Europa in tema di terrorismo. Queste divergenze sono il sintomo e non la radice della crisi delle relazioni transatlantiche che nasce dal fatto che l'Europa si sente di non appartenere più alla stessa comunità cui appartiene l'America e di avere interessi diversi. Ha quindi auspicato un riavvicinamento tra le due sponde

dell'Atlantico che condividono i principi di libertà, coesistenza e sicurezza ed hanno quindi l'obbligo di affermare tali valori e difenderli insieme, se minacciati.

È seguito l'intervento del Vice Segretario generale della NATO, Amb. Alessandro MINUTO RIZZO, che si è soffermato sulle relazioni con gli Stati del Nord Africa, del Medio Oriente e della Regione del Golfo. Quest'ultima regione avrà in futuro sempre maggiore influenza sulla nostra sicurezza: è essenziale quindi promuovere un contesto sicuro e stabile nell'area. Si tratta di una sfida che ha implicazioni politiche ed economiche e che richiede un approccio coerente e multi istituzionale. Ha quindi fatto il punto dello stato di avanzamento del Dialogo mediterraneo che quest'anno celebra il suo decimo anniversario. Per celebrare l'evento si svolgerà a Bruxelles una riunione dei Ministri degli Affari esteri l'8 dicembre prossimo. Ha quindi dato conto delle visite compiute in alcuni paesi arabi e dell'interesse da questi manifestato verso la NATO.

La parola è quindi passata al Gen. James JONES, Comandante Supremo delle Forze alleate in Europa (SACEUR), che ha invitato i parlamentari ad adoperarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo decisivo che la NATO può svolgere nelle aree critiche del mondo. Ha quindi fatto il punto sulla situazione in Afghanistan, dove si va profilando con sempre maggiore gravità il problema del narcotraffico. Sull'Iraq ha ricordato che il Consiglio Atlantico sta esaminando un piano operativo di formazione del personale militare da effettuarsi dentro e fuori il paese. Ha fornito notizie sull'operazione *Active Endeavour* nel Mediterraneo per la quale è stato deciso un attivo coinvolgimento anche della Russia. In tema di capacità militari della NATO, il SACEUR ha affermato che le forze NATO sono in trasformazione sia dal punto di vista culturale che fisico. La trasformazione culturale pone il problema su come e dove utilizzare la NATO in futuro. Egli ha indicato l'Africa come una possibile futura sfida alla sicurezza globale a meno che non sia fatto ogni sforzo per ridurre la povertà del continente e stabilire lo stato di diritto. Le problematiche africane si riflettono infatti su molti paesi: basti pensare all'immigrazione, alla tratta di esseri umani, al narcotraffico. Esiste già un quadro di collaborazione con alcuni paesi attraverso il dialogo mediterraneo e la NATO può dare un suo contributo grazie alla forza di reazione rapida che sarà pienamente operativa nel 2006.

Ha quindi preso la parola il Sotto Segretario per gli Affari esteri, sen. Roberto ANTONIONE, che si è soffermato sulla situazione in Afghanistan e sul contributo italiano alla forza ISAF. A proposito dell'Iraq ha ricordato l'impegno a sostegno del processo di transizione politica, come delineato dalla Ris. 1546 delle Nazioni Unite. La Conferenza di Sharm el Sheik offrirà un'occasione di impulso al processo ponendo le basi per un dialogo politico ed una collaborazione pratica più efficace. Ha quindi auspicato lo sviluppo di sinergie e complementarietà tra le diverse iniziative. Infine si è soffermato sulla relazione con la Russia cui l'Italia attribuisce particolare rilevanza. Il coinvolgimento costruttivo di questo paese è strumento decisivo nella lotta al terrorismo, alla proliferazione delle armi di massa, al narcotraffico e alla criminalità organizzata. Ha quindi auspicato che NATO e Russia abbiano una piena intesa sul comune interesse a discutere temi politici e di sicurezza e, quando necessario, ad agire insieme.

Sono seguiti gli interventi del Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Peter SCHIEDER, e del Vice Presidente dell'Assemblea dell'UEO, Elsa PAPADIMITRIOU.

Sono poi state illustrate ed approvate le **cinque risoluzioni** precedentemente adottate dalle Commissioni di merito.

Si è, quindi, proceduto all'elezione del nuovo Presidente dell'Assemblea. È stato eletto, per acclamazione, l'on. **Pierre LELLOUCHE (Francia)**. Nel discorso di insediamento, l'on. LELLOUCHE ha indicato **cinque priorità** che caratterizzeranno la sua presidenza: proseguire il lavoro avviato dal suo predecessore Doug BEREUTER nei Balcani ed Afghanistan; fare ogni sforzo per stabilizzare i paesi europei che sono ai confini dell'Alleanza: ovvero Ucraina, Bielorussia, Moldavia e il Caucaso; rafforzare i rapporti con il Sud, ossia con il mondo arabo musulmano del Mediterraneo meridionale e con il Medio Oriente; dare un contributo importante allo sviluppo della difesa civile; rinsaldare e ricucire le relazioni transatlantiche, ricostruendo il rapporto di fiducia con gli Stati Uniti attraverso il dialogo e la condivisione del lavoro.

Per ciò che concerne l'elezione dei Vice Presidenti, il Presidente ha annunciato la candidatura di Banas (Slovacchia), Erdem (Turchia), Forcieri (Italia), Koenders (Paesi Bassi), Lupoi (Romania), Nolin (Canada). Essendoci un solo candidato dalle delegazioni del Nord America, Claude Nolin è stato eletto vice Presidente per acclamazione. Per quanto concerne le altre quattro posizioni, il Presidente BEREUTER ha ricordato che quando fu deciso di aumentare il numero dei Vice Presidenti, l'intenzione era quella di facilitare la partecipazione dei nuovi paesi membri. Pertanto tre posti di Vice Presidenti sono stati attribuiti per acclamazione a Lorenzo Forcieri (Italia) Bert Koenders (Paesi Bassi) e Vahit Erdem (Turchia), mentre per l'attribuzione del quinto posto di Vice Presidente si è ricorso al ballottaggio tra Jozef Banas (Slovacchia) e Mihail Lupoi (Romania). È risultato eletto Jozef Banas.

A seguito delle votazioni, dunque, l'Ufficio di Presidenza risulta così composto:

Presidente	Pierre LELLOUCHE (Francia)	Unione per un movimento popolare
Vice Presidenti	Jozef BANAS (Slovacchia)	Unione cristiano democratica
	Vahit ERDEM (Turchia)	Partito della Giustizia e dello sviluppo
	Lorenzo FORCIERI (Italia)	Democratici di Sinistra – L'Ulivo
	Bert KOENDERS (Paesi Bassi)	Social democratico
	Pierre Claude NOLIN (Canada)	Conservatore progressista

* * *